

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI ENTRATA DI PARTE CORRENTE SUDDIVISE PER TITOLI

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata del primo titolo dell'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà 2017 è stato iscritto in bilancio l'importo di €. 302.500,00 (dato provvisorio risultante dal sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per quanto riguarda l'Imposta Municipale Propria per l'anno 2017 sono state confermate le aliquote 2016 (confermata anche l'aliquota ridotta dello 0,46% per i fabbricati montani - con esclusione di quelli classificati in categoria D - posti ad un'altezza sul livello del mare superiore a 500 m nei quali non sia stabilita la residenza.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

Tipologia Imponibile	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. A1, A8 e A9)	0,40%
Altri fabbricati con esclusione delle categorie D e A11	0,76%
Fabbricati di categoria A11	0,46%
Fabbricati Cat. D. (esclusa la categoria D10)	0,96%
Fabbricati di montagna sopra 500 m.s.l.m. senza residenza (escluse cat. D)	0,46%
Aree fabbricabili	0,76%
Fabbricati rurali strumentali compresa la Categoria D10	Esenti comma 708 Legge 147/2013
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita finché permanga tale destinazione e non siano locati	Esenti

A seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (legge 208 del 28/12/2015) che ha introdotto modifiche in riferimento alle abitazioni concesse in comodato, dell'introduzione dell'aliquota agevolata sui fabbricati montani e del minor prelievo IMU da parte dello Stato per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale 2017 (22,43%) il gettito IMU per il triennio 2017-2019 è stato determinato in via presuntiva in €. 318.200,00.

TASI

Per quanto riguarda la TASI il tributo per i servizi indivisibili per l'anno 2017 è stata confermata, come per l'IMU, un'aliquota ridotta del 0,5 per mille per i fabbricati montani (con esclusione di quelli classificati in categoria D) posti ad un'altezza sul livello del mare superiore a 500 m nei quali non sia stabilita la residenza. Viene confermata anche l'aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati

A seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (legge 208 del 28/12/2015) la TASI non è più dovuta sui fabbricati adibiti ad abitazione principale con esclusione delle categorie catastali A1, A8 e A9.

Viene confermato il gettito di €. 62.000,00 come per l'anno 2016.

Le aliquote pertanto rimangono invariate rispetto al 2016. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

- | | |
|--|----------------|
| 1. Categorie A2, A3, A4, A6, A7, A10, B7, C1 e C6 | 1,0 per mille; |
| 2. Categoria A11 | 0,5 per mille; |
| 3. Fabbricati di montagna sopra 500 m. slm. senza residenza (escluse cat. D) | 0,5 per mille; |
| 4. Categorie D e C2 | 0,8 per mille; |
| 5. Categorie B4, B5 e aree fabbricabili | 0 per mille. |
| 6. Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita
finché permanga tale destinazione e non siano locati | 1,0 per mille. |

TARI

Per quanto riguarda la componente TARI, il tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, il Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 provvederà a stabilire le nuove tariffe e scadenze.

Il Piano finanziario della TARI 2017 ammonta ad €. 176.000,00. Tale importo è già stato adeguato della somma di €. 3.295,00 risultante dalla rendicontazione dei costi della TARI 2016. Da tale Piano finanziario sono state definite le seguenti tariffe:

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE ANNO 2017		
Numero componenti del nucleo familiare	Parte fissa €/mq	Parte variabile €.
1	0,316450	31,08
2	0,369191	55,94
3	0,406864	69,93
4	0,437002	85,78
5	0,467140	90,13
6 o più	0,489743	120,90
Utenze domestiche a disposizione o stagionali	0,316450	31,08

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE ANNO 2017				
Attività		Fissa €/mq	Variabile €/mq	Totale €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,327746	0,216119	0,543866
2	Campeggi, distributori carburanti	0,430569	0,283528	0,714096
3	Stabilimenti balneari	0,244203	0,160031	0,404234
4	Esposizioni, autosaloni	0,205645	0,133788	0,339433
5	Alberghi con ristorante	0,854711	0,562424	1,417135
6	Alberghi senza ristorante	0,533391	0,349392	0,882784
7	Case di cura e riposo	0,636214	0,416801	1,053015
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,642640	0,422461	1,065101
9	Banche ed istituti di credito	0,372731	0,245964	0,618695
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,713331	0,469287	1,182618
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,976813	0,640639	1,617452
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,565523	0,370490	0,936013
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,591229	0,388500	0,979729
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,430569	0,283013	0,713582
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,526965	0,345276	0,872241
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3,110378	2,041296	5,151674
17	Bar, caffè, pasticceria	2,339210	1,534445	3,873655
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,529484	1,005983	2,535466
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,336692	0,874767	2,211459
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,894399	2,558438	6,452837
21	Discoteche, night club	0,861138	0,692095	1,553233

Sono inoltre state stabilite il numero delle rate e le relative scadenze per l'anno 2017 come di seguito riportate:

- 1° rata scadenza 16/07/2017
- 2° rata scadenza 16/11/2017
- Oppure rata unica scadenza 16/09/2017

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Non è prevista l'applicazione dell'Addizionale Comunale all'IRPEF.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione della n. 7 del 09/01/2017 confermando le tariffe dell'anno 2016.

ATTIVITA' ACCERTATIVA

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Pertanto, l'attività si orienterà come per il 2016 alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi riguardanti la riscossione delle entrate tributarie.

In quest'ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'IMU, per le annualità pregresse, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) e i versamenti effettuati.

Parallelamente, proseguirà l'attività di aggiornamento della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi.

Sempre sul versante del recupero dei tributi evasi si segnala che anche nel 2017 si procederà con la riscossione coattiva mediante ingiunzioni fiscali da parte della società individuata per tale attività di recupero crediti.

All'invio delle ingiunzioni farà seguito, in caso di insolvenza del debitore, l'attivazione delle procedure esecutive. Si ritiene che tale strumento, in quanto gestito direttamente dal Comune con l'ausilio tecnico di una società esterna, permetterà di ottenere maggiori benefici all'Ente consentendo un elevato livello di equità fiscale.

L'attività accertativa si contraddistingue nell'individuare posizioni tributarie non corrette, che non assolvono l'obbligo dichiarativo o del pagamento.

Vale la pena di ricordare che la normativa vigente prevede che il periodo da sottoporre ad accertamento sia per tutti i tipi di tributi pari ai 5 anni precedenti l'annualità in corso.

I controlli verteranno principalmente sui seguenti tributi:

IMU annualità 2014 – 2015 – 2016

TASI annualità 2015 – 2016

TARI annualità 2015 – 2016

BOLLETTE ACQUEDOTTO degli ultimi cinque anni

RETTE SCUOLA MATERNA 2015 - 2016

IMPOSTA DI PUBBLICITA' 2014 – 2015 – 2016

TITOLO II - Trasferimenti correnti

Nei contributi da amministrazioni centrali sono ricompresi l'ex fondo sviluppo investimenti che ormai da qualche anno è pari a zero e gli altri contributi statali compensativi di minor gettito IMU e TASI per effetto di norme statali.

TITOLO III – Entrate extratributarie

In questa voce sono contenute le entrate di natura extratributarie tra le quali di particolare rilievo:

- Diritti di segreteria e rogito le cui tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 4 del 09/01/2017;
- Diritti per la fruizione dei servizi afferenti l'area tecnica le cui tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 5 del 09/01/2017;
- I proventi della mensa della scuola dell'infanzia e del servizio di scuolabus comunale le cui tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 6 del 09/01/2017;
- I proventi delle concessioni cimiteriali le cui tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazioni n. 9 del 12/01/2017 e 14 del 19/01/2017;
- I proventi del servizio idrico integrato le cui tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 7 del 09/01/2017;

- I proventi da COSAP le cui tariffe sono state stabilite dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 7 del 09/01/2017.

Nella quadratura degli equilibri di bilancio un ruolo di primo piano è svolto dalle entrate connesse alla centralina idroelettrica sita in Località Spiazzo di Vico, che ha iniziato a funzionare il 1° marzo 2006 ed alla data del 31 dicembre 2016 ha prodotto 6.282.682 kWh. La centralina è altresì fonte di altra entrata rilevante, quella dei Certificati Verdi, quale forma di incentivazione della produzione di energia rinnovabile (D.Lgs. 79/1999 e s.m.i.). Si tratta di titoli emessi dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici), su comunicazione del produttore circa la produzione dell'anno precedente. Un CV rappresenta 1 MWh di energia prodotta. Per queste due entrate è stata prevista in bilancio la somma di €. 178.000,00.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA DI PARTE CORRENTE

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

SPESA DI PERSONALE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 12 del 12/01/2017 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017/2019, nel quale è prevista l'assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato tenendo conto del collocamento a riposo di una dipendente a fine 2016.

Nel medesimo provvedimento si attesta che la stessa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale così come imposto dall'art.14 comma 7 della Legge 122/2010.

Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa per l'erogazione dei vari servizi sono stati ridefiniti rispetto alla misura prevista nel 2016. Le previsioni di spesa sono tali da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento iscritta nel bilancio di previsione 2016-2018 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
17.055,71	18.440,66	16.846,72

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese per le assicurazioni e l'eventuale debito IVA.

Sono altresì ricompresi il fondo di riserva per 8.000,00.= euro pari allo 0,60% del totale delle spese correnti, il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi come di seguito definiti.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

La spesa per il rimborso prestiti iscritta nel bilancio di previsione 2016-2018 viene riportata nella seguente tabella:

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
195.321,22	196.218,98	197.160,74

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda gli investimenti previsti all'interno del bilancio di previsione 2017-2019 si rimanda all'allegato A) al presente documento.

Per gli investimenti previsti nel triennio 2017-2019 sono disponibili le diverse forme di contribuzione da parte di enti sovra comunali, gli oneri di urbanizzazione, le risorse derivanti dal Fondo Sviluppo Comuni Confine – ODI e l'Avanzo di Amministrazione.

ANALISI DETERMINAZIONE FONDI VINCOLATI

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità. Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo" In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate esclusivamente, quali risorse di incerta riscossione la Tariffa Rifiuti (TARI) e la relativa addizionale, i proventi del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) e gli introiti delle rette di frequenza della scuola dell'infanzia,

2. Calcolare, per ciascun capitolo, la media.

Per la determinazione dell'importo è stata scelta quale modalità di calcolo la media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

3. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con

l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo).

Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

Il fondo è stato quantificato come risulta dalla seguente tabella:

	2017	2018	2019
TARI	8.704,43	8.704,43	8.704,43
Rette Scuola Infanzia	109,93	109,93	109,93
Servizio Idrico – Acquedotto	1.080,62	1.080,62	1.080,62
Fognatura e depurazione	503,26	503,26	503,26
TOTALE	10.398,24	10.398,24	10.398,24

ALTRI ACCANTONAMENTI - FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di €. 650,74 (pari ad una mensilità) che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016. L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato conseguito con l'applicazione di una quota del risultato di Amministrazione a destinazione libera e di una quota destinata agli investimenti.

I dati contabili - gestionali 2016 sono così riassumibili:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2016	€. 807.272,46
RISCOSSIONI	
- in c/competenza	€. 2.024.587,97
- in c/residui	<u>€. 274.809,23</u>
TOTALE RISCOSSIONI	€. 2.299.397,20
PAGAMENTI	
- in c/competenza	€. 1.743.787,99
- in c/residui	<u>€. 320.320,08</u>
TOTALE PAGAMENTI	€. 2.064.108,07
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	€. 1.042.561,59

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2016

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 in data 30/01/2017 è stato determinato l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2016 che ammonta ad €. 593.577,44 determinato come segue:

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbi e difficile esazione	€. 88.520,71	
Totale parte accantonata		€. 88.520,71

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€. 22.272,23	
Vincoli derivanti da trasferimenti	€. 13.186,43	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€. 10.770,58	
Altri vincoli	€. 45.026,12	
Totale parte vincolata		€. 91.255,36

Parte destinata agli investimenti

Totale destinata agli investimenti	€. 73.969,36
Totale parte disponibile	€. 339.832,01

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV non è stato quantificato in quanto tutti gli interventi di parte capitale, come da cronoprogrammi approvati fino alla data odierna, saranno conclusi entro l'anno. Per la parte corrente verrà definito in sede di riaccertamento ordinario.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Ceto non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per organismi strumentali si intendono gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'Ente non possiede organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le partecipazioni del Comune in società di capitali riguardano solo società partecipate vale a dire società in cui l'ente possiede solo una quota minoritaria del capitale sociale.

Gli organismi partecipati dall'Ente sono i seguenti:

NOME	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	0,350	diretta
Consorzio Forestale Piazza Badile	12,500	diretta
Consorzio della Castagna di Valle Camonica	0,680	diretta
Consorzio SIAB	1,210	diretta
Servizi Idrici Valle Camonica	0,784	diretta
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,850	diretta
Valle Camonica Servizi spa	0,160	diretta
Valle Camonica Servizi spa	0,510	indiretta
Valle Camonica Servizi Vendite spa	0,670	indiretta
Integra Srl	0,440	indiretta

Ceto 31/01/2017

Il responsabile del servizio finanziario
Dott. Germano Pezzoni